

PUNTERUOLO ROSSO NUOVE SPECIFICHE

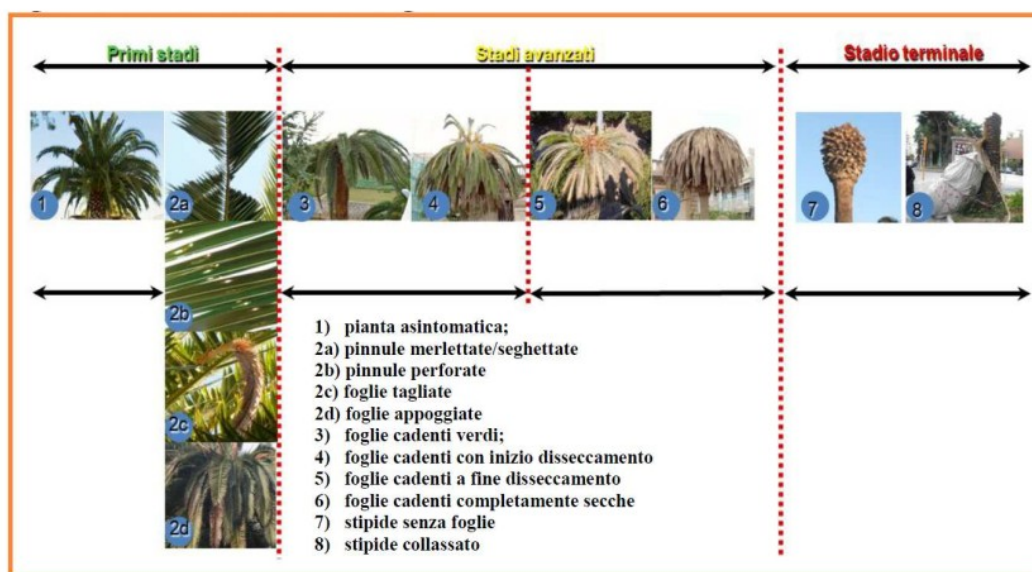
Dal 1 ottobre 2018 **è stata abrogata su tutto il territorio europeo e nazionale la lotta obbligatoria al Punteruolo rosso della palma.**

Il Punteruolo viene così "derubricato" a patogeno di "qualità": in questo momento la Regione sta cercando di capire come e se impostare comunque una forma di lotta a questo patogeno.

Il Piano Regionale di Azione diventa quindi in realtà un piano di **BUONE PRASSI** a cui attenersi in caso di PALME INFESTATE. **Ovviamente una pianta morta risulta comunque una pianta pericolosa per la sua possibile ed eventuale caduta.**

QUALORA la Palma risulti infestata (vedi immagine sotto per comprendere visivamente il grado di infestazione) si possono effettuare **RISANAMENTO O ABBATTIMENTO** a seconda del stato di avanzamento dell'infestazione.

Fig. 1– Evoluzione della sintomatologia di attacco del punteruolo su palme del genere Phoenix



8. Risanamento

Le palme colpite **che non hanno l'apice vegetativo definitivamente compromesso (stadio 3-4 nell'immagine sopra) possono**, con una certa probabilità, essere recuperate, qualora però il tentativo di risanamento venga effettuato da personale esperto, in maniera tempestiva, continuata e sistematica nel tempo.

8.2. Modalità tecniche

Il principio del risanamento della pianta si basa sulla possibilità di eliminare di tutti gli stadi biologici vitali dell'insetto (adulti, larve, pupe e uova) presenti sulla chioma e nello stipite.

Le modalità operative possono essere diverse, ma la probabilità di successo è alta solamente quando le infestazioni sono iniziali e limitate. Gli interventi, il cui esito non è mai garantito a priori per l'impossibilità di comprendere con un esame visivo il grado dell'infestazione e la capacità effettiva di reazione della pianta, si basano su strategie che integrano diversi sistemi di lotta e si articolano in due tipologie di trattamenti:

a) meccanici di risanamento – dendrochirurgia o potatura energica

La dendrochirurgia va effettuata da personale specializzato e consiste nella graduale asportazione dei tessuti infestati cercando di arrivare alla completa rimozione dell'insetto e dei suoi stadi vitali. La eliminazione dei tessuti infestati non deve comunque compromettere l'apice vegetativo dal quale dipende la possibilità di rigermogliare. Anche il periodo dell'anno in cui viene effettuata tale operazione influenza il buon esito; infatti, interventi effettuati in primavera portano ad una più rapida ricostituzione della chioma, mentre interventi effettuati in tardo autunno / inizio inverno comportano una esposizione per un lungo periodo dei tessuti vivi ad agenti atmosferici avversi e ad una maggiore possibilità di insediamento di funghi e batteri che possono compromettere il buon esito dell'intervento. Nonostante si verifichi tale criticità, è bene intervenire anche in tali periodi meteorologicamente sfavorevoli piuttosto che rimandare l'intervento alla primavera successiva, in quanto è noto che all'interno della pianta l'attività trofica dell'insetto continua anche in presenza di basse temperature ambientali.

b) insetticidi

I trattamenti ad azione insetticida devono essere effettuati in maniera continua e sistematica fino al raggiungimento del risanamento della pianta e si devono impiegare solo prodotti autorizzati all'uso dal Ministero della Salute. Si fa presente tuttavia che le palme risanate sono suscettibili di successive reinfestazioni e si ribadisce pertanto che esse devono essere difese comunque in maniera sistematica.

La buona riuscita degli interventi dipende dal grado dell'infestazione.

In linea generale si attuano interventi curativi quando ci si trova dai primi stadi sintomatici (fase 2), agli stadi avanzati (fase 3 e 4), riportati nella figura di schematizzazione dei sintomi (fig. 2). Oltre tali stadi (a partire dalla fase 5), si deve procedere all'abbattimento e alla distruzione in quanto qualsiasi intervento risulta generalmente inefficace.

Procedura per l'abbattimento della stessa e lo smaltimento dei materiali residui In Stato Di Infestazione Avanzata (stadio 5-6 nell'immagine sopra)

ABBATTIMENTO MODALITÀ':

9.2. Modalità tecniche

L'abbattimento di palme infette deve rispettare alcune regole fondamentali di seguito indicate :

- 1) l'abbattimento deve essere effettuato in assenza di pioggia e di vento e preferibilmente nelle prime ore del mattino;
- 2) le dimensioni del cantiere devono essere tali da permettere che le operazioni di abbattimento siano effettuate in sicurezza tenendo conto degli spazi occorrenti alle macchine operatrici e le dimensioni della pianta da abbattere;
- 3) deve essere predisposta la copertura dell'area sottostante la proiezione della pianta da abbattere con un telone di plastica di adeguato spessore e resistenza;
- 4) in caso di piante di notevoli dimensioni si procede con il taglio a sezioni, avvalendosi anche di carri gru, evitando la caduta libera a terra;
- 5) in caso di abbattimento di piante di ridotte dimensioni può essere previsto direttamente il taglio del tronco al di sotto del colletto con o senza la rimozione della ceppaia, tenuto conto che di solito Rf non attacca tale organo della pianta;
- 6) raccolta, triturazione e imbustamento in adatti contenitori chiusi e sigillati (tipo big bag) di tutti i residui depositati, sul telone di plastica a fine operazione di abbattimento della singola pianta;
- 8) trattamento insetticida dell'area interessata dal cantiere con prodotti sanitizzanti autorizzati per gli usi civili.

Tenuto conto che nella maggior parte dei casi l'attacco è concentrato nella zona del capitello (parte apicale), in alternativa all'abbattimento dell'intera pianta si può prevedere l'asportazione e quindi la distruzione della sola zona interessata all'infestazione.

La sezione del tronco lasciata in piedi, risanata e assolutamente priva di stadi vitali del fitofago deve comunque essere trattata con paste protettive per evitare successive possibili reinfestazioni.

Nelle operazioni di abbattimento si deve tenere in considerazione che le palme, e soprattutto la *Phoenix canariensis*, possono pesare diverse tonnellate e ciò dovrebbe essere considerato nella redazione del Piano Operativo di Sicurezza da parte degli operatori del verde incaricati.

Nel caso in cui non sia possibile effettuare l'intervento completo di

SMALTIMENTO DEL MATERIALE RESIDUO:

10.2. Modalità tecniche

Al fine di garantire una efficace distruzione e smaltimento del materiale infetto tramite cippatura si prescrive quanto segue :

- le operazioni dovranno essere effettuate utilizzando macchine cippatrici/biotrituratori in grado di sminuzzare velocemente il materiale (foglie, rachidi fogliari, parti apicali del tronco ecc.) in porzioni di dimensione inferiore a 2 cm;

- lo smaltimento del materiale infetto opportunamente sminuzzato con le suddette caratteristiche, deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

10. Distruzione del materiale infetto

Il metodo più sicuro per evitare la diffusione di Rf è rappresentato dalla distruzione delle parti attaccate tramite tempestiva triturazione/cippatura sul posto e, possibilmente, in ambiente confinato.

Il Servizio può autorizzare, in casi specifici, anche modalità alternative di distruzione delle parti attaccate, quali incenerimento o altro trattamento termico, semprechè sia garantita l'assenza del rischio di diffusione dell'insetto e le stesse siano effettuate nel rispetto delle normative specifiche in materia.

Si parla anche di altri trattamenti come incenerimento o trattamenti termici che però andrebbero improbabilmente valutati con il Servizio Fitosanitario Regionale.